

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'INFELICE BATTUTA DELLA CONDUTTRICE TV CONFERMA CHE ANCORA PERDURANO I PREGIUDIZI SUI MERIDIONALI

## DIVARIO, SCARSA COESIONE TERRITORIALE FRUTTO DI UN SISTEMA PAESE DA CAMBIARE

IL RIFERIMENTO (BEFFARDO) SULL'EMIGRAZIONE DAL SUD, PURTROPPO FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE CHE CONTINUA A VENIRE ALIMENTATA DA INCONFUTABILI DATI STATISTICI SULLE "DUE ITALIE"

**CELEBRATA LA FESTA DELLA REPUBBLICA**



L'OPINIONE DI FRANCO CIMINO: IL PAESE PER LE VITTIME DELLE STUPIDE GUERRE



MANCUSO: IMPEGNO PER RIDURRE DIFFERENZE NORD-SUD

**INFRASTRUTTURE**



250 MLN DA RFI PER COMPLETARE ALCUNE LINEE FERROVIARIE IN CALABRIA

**CALABRIA PARLAMENTO**



D'Ettore (CI): Procedere con assunzioni e formazione per la cybersecurity

## DOMANI LA WEBCONFERENCE DELLA REGIONE SUL DIABETE INFANTILE

**IPSE DIXIT**

**GIUSI PRINCI**  
*[Ministra dell'Interno]*



«La Varia di Palmi va salvaguardata. Come evento culturale, come momento sociale, come ricorrenza storica, come tradizione, come tipicità del nostro territorio e come unicità che caratterizza la Calabria a livello globale. E una cosa è certa: la Regione Calabria tutela le sue tipicità, specialmente se sono unicità. E la Varia di Palmi certamente lo è. Del resto, rientra tra i beni Patrimonio dell'Unesco. La Varia è motivo di vanto e orgoglio per ciascun calabrese, anche per coloro che non appartengono alla provincia di Reggio, e soprattutto per chi vive lontano dalla nostra terra di origine»

**ELEZIONI A CATANZARO**



COLDIRETTI CZ A CONFRONTO CON I CANDIDATI

**L'OPINIONE / MOLINARO**



LA DELUSIONE DEGLI ALLEVATORI CALABRESI

**COLDIRETTI CALABRIA**



PRESENZA TURISTI FA BEN SPERARE

**CATANZARO**  
Lo spettacolo "La maledizione del Sud"  
Questa sera alle 20.30



**REGGIO CALABRIA**  
Il concerto del Coro Polifonico di Ruda  
Stasera alle 20

**ISOLA CAPO RIZZUTO**  
Si presenta cartellone stagione estiva  
Il 7 giugno



**L'OPINIONE / FRANK GAGLIARDI**



CAMPORA S. GIOVANNI SI VUOLE STACCARE DA AMANTEA

**LEGALITÀ**



L'ISS MARCONI DI COSENZA PREMIATO A ROMA

**BENI CONFISCATI**



STABILE DI PELLARO POTREBBE DIVENTARE UN HOUSING SOCIALE

**STUDENTI E LEGALITÀ**



IL RACCONTO DI NICCOLÒ DI LOCRI

L'INFELICE BATTUTA DELLA CONDUTTRICE TV CONFERMA CHE ANCORA PERDURANO I PREGIUDIZI SUI MERIDIONALI

# DIVARIO, SCARSA COESIONE TERRITORIALE FRUTTO DI UN SISTEMA PAESE DA CAMBIARE

**I**l punto centrale in realtà non è la giornalista, vittima anch'essa del virus del pregiudizio, che nelle sfumature delle sue varianti più o meno gravi può colpire ognuno di noi, quanto NON far passare il concetto espresso nella sua infelice affermazione: tanto prima o poi tutti voi meridionali dovrete emigrare.... Questo oltre ad essere in totale contrasto con quanto previsto dall'art 3 della costituzione, non è più sostenibile principalmente per due motivi: 1) la concentrazione economica e industriale in sole poche ragioni del nord Italia ha quasi raggiunto il limite massimo di espansione (ad esempio, la BreBeMi già non serviva, dove si troveranno altri spazi per sbocchi infrastrutturali senza consumare ulteriormente, e spesso inutilmente, suolo pubblico?); 2) il sud ha diverse aree a rischio desertificazione umana (la Calabria è probabilmente la prima) questo vuol dire che fisicamente ci sono sempre meno emigranti e chi è rimasto sembra non essere più disponibile a farlo.

L'Italia se non inverte la rotta secondo le indicazioni intrinseche nei criteri di ripartizione dei fondi del PNRR, avrà nei prossimi anni un aggravio del già presente blocco della crescita economico (e l'Europa lo sa).

Grazie al Movimento 24 Agosto per l'Equità Territoriale, che ha prontamente pubblicato la lettera del papà contro il commento della conduttrice televisiva, la vicenda ha avuto un impatto mediatico impressionante.

Radio, televisioni, giornali hanno riportato la notizia rendendola un caso nazionale. Si potrebbe affermare che è bastato poco, ed in effetti, delle volte, il fatto è più utile dei fatti.

Fatti che sono presenti nei dati incontestabili con i quali ci battiamo per denunciare la condizione di disomogeneità territoriale del Mezzogiorno: Dalla questione Lep con Giorgetti che quando dal 2013 al 2018 fu presidente della bicamerale per il federalismo fiscale nel leggere i dati richiesti e ricevuti dal ministero dell'Economia sulla redistribuzione dei fondi, e rendendosi conto dell'assurda incostituzionalità di quanto quelle cifre stessero denunciando, di-

di **MASSIMO MASTRUZZO**

chiarò: "Visto che i dati al 100%, come previsto dalla legge, probabilmente potrebbero essere scioccanti, magari

ce le fate avere in modo riservato o facciamo una seduta segreta come avviene in commissione antimafia".

Agli 840 miliardi di euro che stando a quanto rivelato dai dati Eurispes, è la somma sottratta al Sud a partire dal 2000 e fino al 2017 (840miliardi di più di tutto i fondi del Next Generation destinato a tutti gli stati membri in risposta per

risolvere l'economia di tutta la UE in risposta alla crisi sanitaria).

Al Rapporto Svimez 2019 che illustra come al Sud la spesa sanitaria sia inferiore del 25% rispetto al Centro-Nord: la spesa sanitaria pro capite in Italia è di circa 1.800 euro in Italia nel 2016 (2.800 nella media UE a 15) con il divario interno al nostro Paese che vede assegnare 1.600 euro nel Mezzogiorno e 2.000 euro nel Centro-Nord, con appunto un 25% di inco-

stituzionale discriminazione sanitaria che spiega l'elevato tasso di emigrazione ospedaliera verso le regioni del Centro-Nord.

Fino ai dati più recenti del riparto per regione degli incentivi pubblici assegnati nel 2020 al sud pubblicati da Sole 24 Ore, i quali tra agevolazioni e sostegno agli investimenti superano i 17 miliardi di euro.

Il Mezzogiorno ha ricevuto il 20% scarso. Meno non solo della popolazione (34%) ma persino della quota di imposte versate (23%). Dati che rispecchiano il metodo consolidato dell'incostituzionale sistema Paese, che ha portato l'Italia sul gradino più alto della mancata coesione sociale dove il trofeo è stato la fetta di torta più grande del PNRR.

Probabilmente tutti questi dati e numeri, che confermano la bontà delle nostre istanze, non sono sufficienti a scardinare il pregiudizio nazionale, e per arrivare ad attirare l'attenzione dei media nazionali c'è voluta la conferma di una conduttrice veneta, anch'essa emigrata, per ribadire con il concetto tanto prima o poi tutti voi meridionali dovrete emigrare...che in Italia qualcosa sta andando storto da almeno 160 anni. ●

(Giorgio Mastruzzo è un esponente di M24A-Equità Territoriale)



# LA FESTA DELLA NOSTRA REPUBBLICA PER LE VITTIME DELLE ASSURDE E STUPIDE GUERRE

**B**uon compleanno Repubblica italiana! Sono settantasei, un bel numero, che

ti rende matura lasciandoti giovane. La giovinezza ti vien data dall'essere tu la Repubblica, prima che dagli anni. In te te c'è la forza, la vivacità, lo sguardo lungo sull'avvenire, verso il quale tendono sempre i valori cui ispiri il tuo compito. E sei matura, perché sei nata dalla sofferenza e dalla lotta dei tuoi figli migliori.

Dal dolore e dalla miseria.

Anche quella morale di chi ha portato il tuo, e nostro, Paese alla rovina della guerra.

E dall'odio che l'ha ferocemente scatenata, complice la follia assatanata, e di sangue assetata, di miseri uomini, dalla stanchezza popolare e dell'ignoranza ritenuti giganti.

Sei matura perché rechi con te la responsabilità, che maturità non dal grigio dei capelli è data, ma dalla responsabilità delle scelte. E della moralità con cui le attui nel quotidiano ininterrotto agire. La responsabilità contiene la promessa e il giuramento di rispettarla, attuandola puntualmente. La tua promessa, che su diversi terreni si articola, muove da un principio apparentemente tecnico quando invece è assolutamente valoriale. Quel principio che ti rende speciale e ineguagliabile da qualsiasi altro sistema statale, o sociale e politico. È che le istituzioni sono per la persona e non delle persone; che esse sono pertanto neutre e neutrali, mentre agiscono per la difesa di precise scelte, che sono in esse incorporate, quali, per fare qualche esempio, la giustizia, l'eguaglianza, la promozione della persona umana in ogni suo aspetto. In particolare, in quello della cura e della difesa della Libertà, anima pensosa e pensante della Repubblica. Libertà, che significa anche diritto al lavoro, non inteso come necessità per la soddisfazione dei diversi bisogni dei cittadini, ma quale mezzo per realizzare la creatività individuale e la comunione solidale per la costruzione, attraverso ingegno e bisogni, della ricchezza per tutti.

Le istituzioni, le architravi dello Stato autorevole e giusto, pertanto mai asservibili a qualsivoglia potere, ché di questo invece ne rappresenta la pro-

di **FRANCO CIMINO**



tezione rispetto al rischio sempre presente dell'autocorruzione. È per questo motivo che la Repubblica o è democratica o non è. È per questa sola ragione che quella italiana, la nostra, è nata democratica, preventivamente salvaguardandosi attraverso

il varo, contemporaneo, della più bella Costituzione del mondo. Che, diversamente da quanto taluni storici affermano, non ha avuto un parto difficile, pur se a scriverla sono state persone culturalmente e politicamente quasi all'opposto tra loro. La Costituzione è la "copia" di quanto stava già scritto negli intimi valori della Repubblica. I tuoi. La nostra Repubblica.

In essa campeggia trionfalmente, il primo: tutto è persona. Della e per la persona. Le cose, i beni della natura, sono della persona. Essi diventano cosa pubblica perché la persona è anche l'insieme pacifico degli esseri umani, nella Repubblica divenuti cittadini perché ad essi, unitariamente e perciò democraticamente, ne è affidata la cura. E la conservazione per la loro riconsegna al futuro. La Repubblica è insieme luogo della Pace e forza di costruzione della Pace. Per se stessa, innanzitutto. Ma siccome non esiste una Pace che sia territoriale, perimetrale in stretti confini nazionali, nella Repubblica italiana c'è il dovere di contribuire a edificarla nel resto del mondo. Un compito che il nostro Paese storicamente ha svolto abbastanza bene, pur tra limiti e contraddizioni evidenti. Molto diversi, però, da quelli che, con strumentalizzazione sospetta e tanta ignoranza, oggi, taluni esponenti della politica e dell'informazione, artificialmente stanno cercando di riproporre sul falso quesito "pace sì e pace no", stampato sul corpo martoriato dell'Ucraina, mentre dimentichi son tutti delle altre lunghe guerre in diverse regioni del mondo. È a tutti i popoli che subiscono la guerra e ogni orrore che essa consuma, specialmente su donne e bambine e sulla stessa fertilità della terra, che voglio, pertanto, dedicare la festa di oggi e le lacrime che colmano di dolore impotente il nostro sguardo sulle miserie del pianeta. ●

tezione rispetto al rischio sempre presente dell'autocorruzione. È per questo motivo che la Repubblica o è democratica o non è. È per questa sola ragione che quella italiana, la nostra, è nata democratica, preventivamente salvaguardandosi attraverso il varo, contemporaneo, della più bella Costituzione del mondo. Che, diversamente da quanto taluni storici affermano, non ha avuto un parto difficile, pur se a scriverla sono state persone culturalmente e politicamente quasi all'opposto tra loro. La Costituzione è la "copia" di quanto stava già scritto negli intimi valori della Repubblica. I tuoi. La nostra Repubblica. In essa campeggia trionfalmente, il primo: tutto è persona. Della e per la persona. Le cose, i beni della natura, sono della persona. Essi diventano cosa pubblica perché la persona è anche l'insieme pacifico degli esseri umani, nella Repubblica divenuti cittadini perché ad essi, unitariamente e perciò democraticamente, ne è affidata la cura. E la conservazione per la loro riconsegna al futuro. La Repubblica è insieme luogo della Pace e forza di costruzione della Pace. Per se stessa, innanzitutto. Ma siccome non esiste una Pace che sia territoriale, perimetrale in stretti confini nazionali, nella Repubblica italiana c'è il dovere di contribuire a edificarla nel resto del mondo. Un compito che il nostro Paese storicamente ha svolto abbastanza bene, pur tra limiti e contraddizioni evidenti. Molto diversi, però, da quelli che, con strumentalizzazione sospetta e tanta ignoranza, oggi, taluni esponenti della politica e dell'informazione, artificialmente stanno cercando di riproporre sul falso quesito "pace sì e pace no", stampato sul corpo martoriato dell'Ucraina, mentre dimentichi son tutti delle altre lunghe guerre in diverse regioni del mondo. È a tutti i popoli che subiscono la guerra e ogni orrore che essa consuma, specialmente su donne e bambine e sulla stessa fertilità della terra, che voglio, pertanto, dedicare la festa di oggi e le lacrime che colmano di dolore impotente il nostro sguardo sulle miserie del pianeta. ●

# IL PRESIDENTE MANCUSO: FESTA 2 GIUGNO COME IMPEGNO PER RIDURRE GAP NORD-SUD

**I**l 2 giugno è la Festa dell'Italia unita che sollecita tutti i livelli istituzionali, in questa fase difficile per il Paese e l'Occidente, a intensificare l'impegno per irrobustire l'unità nazionale attorno ai simboli della Repubblica. Il Sud, in particolare, vista la recrudescenza dei divari territoriali, di genere e generazionali, ha urgenza che si utilizzino le risorse del Pnrr, per alimentare la coesione e l'inclu-

di **FILIPPO MANCUSO**

sione sociale, ridurre le povertà incalzanti e le disuguaglianze che vanificano più diritti costituzionali.

Ma soprattutto, ha urgenza di innescare, assieme alla solidarietà delle Istituzioni nazionali e del sistema imprenditoriale pubblico e privato, processi di sviluppo che diano opportunità ai nostri giovani e ne valorizzino le competenze, restituendogli il diritto al futuro. ●



## VERSACE E BRUNETTI: PORRE FINE ALLA GUERRA E PROMUOVERE LA PACE

**I**sindaci f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, hanno partecipato alla tradizionale cerimonia svoltasi presso il Monumento ai Caduti sul Lungomare Falcomatà.

«Oggi - hanno detto - è una giornata molto importante per il nostro Paese che, 76 anni fa, scelse la Repubblica, aprendo le porte alla libertà ed alla democrazia dopo una sanguinosa e feroce dittatura ed al culmine di una guerra catastrofica».

«L'Italia che conosciamo - hanno aggiunto Versace e Brunetti - è frutto del sacrificio di quanti hanno combattuto per la libertà e la giustizia, ma soprattutto del coraggio e della forza di un popolo capace di rialzarsi e reagire, di dimostrarsi realmente unito e di risorgere con uno slancio d'orgoglio che portò ad una moderna e rinnovata forma di governo».

«La nostra Costituzione - hanno proseguito i sindaci - bussola per ognuno di noi, ci ricorda come la Repubblica non può essere oggetto di revisione. Da quel 2 giugno 1946, dunque, non si torna più indietro ed è questo una delle più grandi conquiste che dobbiamo ai Padri costituenti».

«La festa che celebriamo oggi - hanno continuato - è la festa della democrazia, contro i fascismi e i revisionismi, per la pace, l'uguaglianza, la libertà, la fratellanza ed il rispetto fra i popoli, per la memoria ed il ricordo. È necessario, quindi, conoscere la storia per scongiurare ogni pericolo di ricaduta negli errori che portarono a morte e distruzione l'Italia intera».

«Purtroppo - hanno concluso i sindaci Versace e Brunetti - quello che pensavamo non potesse più accadere, sta svolgendo i confini dell'Europa e distruggendo un'intera popolazione. Il conflitto russo-ucraino è un abominio novecentesco che il mondo intero non può accettare. Facciamo, dunque, nostre le parole del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, quando dice che, con lucidità e coraggio, occorre porre fine alla insensatezza della guerra e promuovere la pace. Una pace che la nostra Penisola ha conosciuto poco meno di 80 anni fa e che deve tutto a uomini e donne dal grande coraggio che l'hanno resa un Paese migliore. Viva la Costituzione! Viva l'Italia! Viva la Repubblica!». ●

# A PALAZZO ALVARO SI È CELEBRATA LA NASCITA DELLA REPUBBLICA E COSTITUENTE

È con il convegno "2 giugno 1946: nascita della Repubblica e della Costituente", organizzato dall'Associazione Meridionale di Partigiani e Antifascisti, in collaborazione con la Città Metropolitana ed il Comune di Reggio Calabria, tenutasi nella Sala Perri di Palazzo Alvaro.

Al dibattito hanno partecipato e contribuito anche il giudice Vincenzo Macrì, Pantaleone Sergi del Comitato scientifico Icsaic, l'intellettuale Angelo Vecchio Ruggeri e Sandro Vitale dell'Ampa.

«Duole - ha detto Quartuccio - dover assistere a rigurgiti dell'ideologia fascista a poco più di 70 anni dal referendum che ci ha consegnato la Repubblica, respingendo la monarchia e mettendo al bando, successivamente all'approvazione della Costituzione, ispiratori e fautori del più triste ventennio italiano che fece sprofondare il Paese in una feroce dittatura e nella tragedia della II Guerra mondiale. Ancora oggi purtroppo



ci sono giovani, infatti, che non hanno alcuna vergogna nel definirsi fascisti. Succede nelle scuole e nelle piazze».

«È un'assurdità - ha concluso - che ci impone di irrobustire, ogni giorno, il nostro sistema immunitario contro l'avanzata reazionaria che offende le coscienze, la memoria ed il sacrificio di un popolo che, con la Repubblica e la Costituzione, scelse la democrazia e l'antifascismo». «Ed allora - ha concluso Quartuccio - invito tutti noi a contribuire al lavoro che Ampa sta mirabilmente portando avanti anche dentro e fuori le nostre scuole. È sui giovani, infatti, che bisogna intervenire affinché il buon

senso prevalga sempre su ogni tipo di prevaricazione. Solo così possiamo costruire una società migliore ed un futuro dove democrazia, libertà, giustizia, pace ed uguaglianza non siano mai messe in discussione». ●

## DOMANI LA WEBCONFERENCE DELLA REGIONE SU ASSISTENZA AL BAMBINO CON DIABETE

**D**omani, sabato 4 giugno, alle 10.30, è in programma la webconference sulle tematiche più importanti dell'assistenza al bambino con diabete, organizzata dalla Rete diabetologica pediatrica calabrese.

L'incontro, attraverso diversi interventi, si pone l'obiettivo di presentare una visione complessiva delle varie problematiche e di far conoscere la "rete" dei servizi di diabetologia pediatrica operanti in Calabria.

Verranno presentati i dati epidemiologici di una recente ricerca che evidenziano un trend di crescita della malattia in tutto il territorio regionale; si parlerà dell'importanza della diagnosi precoce per evitare la comparsa della chetoacidosi, la complicanza acuta più temibile della malattia; si discuterà anche delle problematiche per l'individuazione delle varie forme di diabete su base genetica, dell'utilizzo delle nuove tecnologie e di come è cambiata la terapia in questi ultimi anni, di malattie associate al diabete e della gestione delle malattie intercorrenti.

Si evidenzieranno, anche, gli aspetti psicologici e relazionali, i problemi relativi all'alimentazione ed alla pratica

sportiva. Verrà dato spazio ai problemi relativi all'inserimento scolastico del bambino con diabete e alla significativa esperienza regionale dei campi scuola. Preziose saranno, poi, le testimonianze dei ragazzi e delle Associazioni dei pazienti che collaborano con i vari centri. L'incontro si concluderà facendo riferimento alla sfida emergente del diabete di tipo 2, legato all'obesità, presente già in età adolescenziale, ed alle problematiche relative al passaggio del ragazzo dalla diabetologia pediatrica a quella dell'adulto.

Alla webconference interverranno per i Centri di Diabetologia pediatrica: Rosaria De Marco, Vita Cupertino (Cosenza); Filomena Stamati (Castrovillari); Fiorella De Berardinis, Giacomo Santoro (Cetraro - Paola), Mimma Caloiero, Monica Aloe, Raffaele Mancini (Lamezia); Felice Citriniti, Elena Succurro, (Catanzaro); Nicola Lazzaro (Crotone); Romina Toscano (Vibo Valentia); Rosanna Lia (Locri); Domenico Minasi, Marilena Lia, Rita Tutino (Reggio Calabria), Corrado Mammi, Marica Monoriti (Reggio Calabria) Fortunato Lombardo (Messina). ●

# INFRASTRUTTURE, DA RFI 250 MLN PER LA CALABRIA PER COMPLETARE ALCUNE LINEE

**S**ono 250 milioni di euro, la somma che il gruppo Rete Ferroviaria Italiana investirà per le linee ferroviarie Lamezia Terme Centrale-Catanzaro Lido, la Sibari-Catanzaro Lido, la Catanzaro Lido-Melito Porto Salvo, la Melito Porto Salvo-Reggio Calabria Centrale e la Villa San Giovanni-Reggio Calabria Centrale.

Tale somma, fa parte dei 2,7 miliardi di euro che il gruppo si è aggiudicato tramite la gara d'appalto multitecnologica per la progettazione e la realizzazione su tutto il territorio nazionale dell'ERTMS (European Rail Transport Management System), il più evoluto sistema per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni e dei sistemi ad esso correlati (apparati digitali di stazione e Telecomunicazioni).

Ma non è solo il Lotto Sud a essere interessato dall'investimento: il primo lotto "Centro Nord", caratterizzato da circa 1.885 chilometri di linee, è stato assegnato a un raggruppamento di imprese che vede come capofila Hitachi Rail STS S.p.A. e come mandanti ECM S.p.A., Mer Mec STE S.r.l., Infratech Consorzio Stabile S.C.A.R.L. e Atlante S.C.P.A. per un importo di 1,3 miliardi di euro; il secondo lotto "Centro Sud", caratterizzato da circa 1.400 chilometri di linee, è stato assegnato ad Alstom Ferroviaria S.p.A. per un importo di 900 milioni di euro; il terzo lotto "Centro", caratterizzato da circa 530 chilometri di linee, è stato assegnato a un raggruppamento di imprese che vede come capofila Mer Mec STE S.r.l. e come mandante Salcef S.p.A. per un importo di 323 milioni di euro.

Il bando, lanciato a dicembre, rappresenta l'ultimo tassello dei progetti tecnologici finanziati dal PNRR e interesserà un totale di circa 4.220 chilometri di linee ferroviarie in tutta Italia. Questo si aggiunge ai lavori per l'installazione

dell'ERTMS su circa 700 chilometri di linee in Sicilia, Lazio e Abruzzo e Umbria, per un valore di circa 500 milioni, già assegnati a novembre 2021. Interventi che rappresentano il completamento dell'obiettivo indicato dall'Unione Europea per la realizzazione dei progetti tecnologici finanziati dal PNRR, quello di attrezzare 3.400 chilometri di rete con il sistema ERTMS entro il 2026. Inoltre, le aggiudicazioni sono in linea con l'indirizzo strategico di RFI per accelerare l'implementazione di questa tecnologia su tutta la propria rete entro il 2036.

L'European Rail Transport Management System favorisce l'interoperabilità tra operatori ferroviari provenienti da diverse nazioni e migliora le prestazioni aumentando l'affidabilità, permettendo il passaggio di un numero maggiore di treni e contribuendo a una maggiore puntualità. Inoltre, attraverso le informazioni scambiate in modo continuo via radio fra il sottosistema di terra e di bordo è possibile seguire, istante per istante, la marcia del treno fornendo al macchinista preventivamente tutte le indicazioni necessarie alla guida, con l'attivazione della frenatura d'emergenza nel caso in cui non siano rispettati tutti i parametri o la velocità del treno superi quella consentita.

Una tecnologia radio interoperabile applicata finora all'alta velocità ma nata per essere adattabile a tutte le tipologie di linee e treni, che verrà così estesa sia alle linee regionali che alle altre linee grazie al parallelo e coordinato attrezzaggio dei treni. Questo porterà inoltre un effetto positivo sia sul piano paesaggistico, grazie all'eliminazione dei sistemi di segnalamento che oggi costeggiano i binari, che su quello ambientale, per il risparmio energetico che il sistema permette regolando al meglio la velocità, l'accelerazione e la frenatura dei treni. ●



## AL COMUNALE IN SCENA "LA MALEDIZIONE DEL SUD"

**Q**uesta sera, a Catanzaro, alle 20.30, al Teatro Comunale, in scena lo spettacolo "La Maledizione del Sud Della Leggenda di Colapesce" di e con Pierpaolo Bonaccorso e Fabio Tropea.

Lo spettacolo, che rientra nell'ambito della rassegna "Il Teatro Viva", è una storia ispirata dall'incontro con una cantastorie siciliana che ci racconta dell'antica leggenda su Colapesce come abbia sposato il mare e salvato la Trinacria, la sua Terra, dallo sprofondamento. Un gramelot calabro-siciliano dove Cola incarna l'eroe, solitario, spavaldo,

allontanato, venerato e martire. Un ritmo molto incalzante e coinvolgente perché la narrazione viene accompagnata dal vivo con strumenti come Marimba, Didgeridoo, tamburi e bicchieri, che inesorabilmente rievocano le sonorità del Mediterraneo.

Colui che s'allontana dalle certezze della quotidianità per inseguire il suo sogno e che, nonostante ciò, rispetta e sostiene la famiglia e il suo paese nel bisogno. Sconfigge i mostri spezzando le catene dell'orrore e della paura. ●

# LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ A PALERMO, UNA DELLE PIÙ BELLE ED EMOZIONANTI AVVENTURE

**C**iao a tutti! Sono Niccolò, ho 17 anni, frequento il Liceo Scientifico Zaleuco di Locri, e sono un Rover del Clan

Nautico "Vento del Sud" del Gruppo Scout Caulonia 1 "SS. Silvestro e Barbara" facente parte della "F.S.E. - Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici" -.

Scrivo queste considerazioni, perché mi piace condividere con voi, l'esperienza vissuta nella giornata in cui ricorre il trentesimo anniversario della strage di Capaci, dove persero tragicamente la vita l'illustre magistrato Giovanni Falcone insieme alla moglie Francesca Morvillo e parte della sua scorta personale (Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro).

Giovanni Falcone ha combattuto tutta la vita con forza e determinazione contro la mafia, ed è per questo che unitamente ai miei fratelli Rover e alle mie sorelle Scolte mi sono sentito onorato di aver reso omaggio ad un uomo portatore e difensore dei valori e dei principi come la giustizia, l'uguaglianza e la lealtà.

Naturalmente il nostro lungo viaggio verso Palermo non è da considerarsi una gita o un momento per stare insieme al mio gruppo, al contrario, la nostra presenza voleva essere un segno di vicinanza morale, gratitudine civica e rispetto verso tutti coloro che combattono la mafia, mettendo in pericolo la propria vita.

L'idea di partecipare a questo evento è nata in una riunione dei Clan, mentre discutevamo sul come essere attori della nostra vita e non semplici spettatori. Da qui è iniziata la nostra avventura di giovani della Locride che sentono consapevolmente di voler crescere circondati da tanti Clan Scout e non da clan della mafia!

Per partecipare alla ricorrenza dell'anniversario della strage di Capaci, del 23 maggio scorso, io e il mio gruppo, formato da alcuni Rover, dalle Scolte e accompagnati dal Capo Clan siamo partiti il pomeriggio di giorno 21, da Caulonia in provincia di Reggio Calabria per raggiungere Palermo, in Sicilia (città in cui è avvenuta la strage). Quest'esperienza è stata la prima "trasferta" del gruppo dopo lo scoppio della pandemia, e forse anche per questo sia io che miei compagni scout abbiamo vissuto giorni intensi e ricchi di emozioni.

Arrivati a destinazione siamo stati calorosamente accolti dalla gentilissima Anna, capo fuoco del gruppo scout "Palermo 9", che ci ha subito fatto conoscere l'ospitalità palermitana, offrendoci, in segno di benvenuto, dei cannoli

di **NICCOLÒ DICHIERA**

alla ricotta. Sistematici, nell'alloggio messo a disposizione del nostro gruppo, consumata la cena a sacco, abbiamo

deciso di iniziare la visita alla città con i suoi famosi siti monumentali, come il teatro Massimo, il teatro Politeama e la Cattedrale. Domenica mattina, presto, invece, ci siamo diretti al Foro Italico, dove abbiamo contribuito all'allestimento scenografico del palco che il giorno dopo avrebbe ospitato la cerimonia dell'anniversario. Per l'occasione più di 1.400 scuole italiane hanno inviato le lenzuola della legalità, decorate dagli studenti, da appendere come simbolo di vicinanza e partecipazione, per un totale di circa 1.700 lenzuola. Il pomeriggio invece abbiamo avuto l'occasione di conoscere Riccardo, il Commissario Nazionale di Branca Rover, una persona disponibile e cortese, che ringrazio

a nome mio e di tutto il gruppo. Riccardo ci ha invitati a visitare via dello Spasimo, dove ci è stata data la possibilità di fare da cornice in un'intervista, nella trasmissione televisiva "Domenica in", alla professoressa Maria Falcone, sorella del giudice Giovanni Falcone, e a suo figlio Vincenzo Di Fresco. L'intervista è stata condotta da Mara Venier.

È stato interessante ascoltare la voce, il pensiero e la necessità di giustizia degli affetti delle vittime innocenti di mafia.

Lunedì 23, il giorno del 30° anniversario della strage, è stata per me una giornata vissuta con profonda intensità, ed emozione, ma soprattutto impegnativa e ricca di umanità. La nostra partecipazione, come quella di tutti gli Scout presenti, prevedeva delle attività di servizio, il nostro primo compito è stato quello di accogliere le classi delle scuole di ogni ordine e grado, scortandole dal punto di arrivo fino all'entrata dove sono stati sottoposti ai normali controlli di sicurezza. Abbiamo anche aiutato gli addetti al catering, a distribuire i cibi e le bevande, preparate dalle scuole superiori alberghiere di Palermo, per i partecipanti giunti da più lontano.

All'evento hanno presenziato più di 10.000 persone, tra cui anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e numerose altre personalità della politica italiana.

Il pomeriggio siamo andati all'albero della legalità, sito proprio sotto la casa del defunto magistrato. Devo precisare però, cos'è l'albero della legalità. È un albero che simboleggia la lotta alle mafie, denominato anche "Albero di





Giornata della Legalità a Palermo

Falcone”, sul quale sono appesi fotografie, bigliettini, lettere scritte da tutti coloro che passano a fargli visita. Proprio sotto l’albero è stato allestito un palco che ha ospitato cantanti italiani conosciuti e amati dal pubblico come Gianni Morandi, Malika Ayane, Matteo Romano, i Sansoni e il comico Roberto Lipari.

Alle 17:58, dello stesso giorno, c’è stato, forse, uno dei momenti più evocativi e commoventi della giornata, gli istanti di silenzio in onore dei morti per mano della mafia, compreso il giudice Paolo Borsellino.

La sera stessa siamo rientrati a casa, stanchi e felici di aver vissuto quest’esperienza. A mio parere è stata una delle avventure più belle che ho vissuto insieme al mio gruppo scout, perché ha segnato la ripresa delle attività esterne, ripartendo con maggiore energia ed entusiasmo, e perché oltre ai momenti gioiosi vissuti insieme, ci siamo resi utili alla comunità e al prossimo in qualità di cittadini, che è

proprio uno dei capisaldi dello scoutismo, al quale sono fortemente legato. Spero che questa giornata di commemorazione sia stata, oltre che un momento di riflessione, anche un modo per sensibilizzare ed educare i giovani alla legalità e alla giustizia, principi per i quali dobbiamo sempre impegnarci.

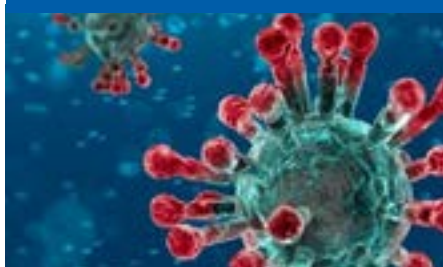
Io e il mio Clan siamo certi che non dimenticheremo mai quanto osservato e vissuto in questi giorni, e posso affermare che le parole della professoressa Falcone e di tutti i presenti, riguardo la mafia, mi resteranno scolpite nel profondo del cuore.

Nell’augurare a chi legge una “Buona Rotta”, il saluto dello scout nautico, concludo con le parole di Giovanni Falcone: “L’importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza”. ●

*(Questo testo ci è stato inviato dalla prof.ssa Luisa Totino del Liceo Zaleuco di Locri e siamo molto felici di pubblicarlo)*

## A LAMEZIA SI PRESENTA LA "STAGIONE DELLO SPORT"

### SITUAZIONE COVID CALABRIA



Giovedì 2 giugno 2022  
 +528 positivi

Questa mattina, alle 10.30, nella Sala Consiliare del Comune, la conferenza stampa di presentazione del ricco programma di eventi sportivi per l’estate 2022 organizzato da Seila Beach Sport con il supporto di numerose Associazioni, e del comune di Lamezia Terme.

Tre mesi da vivere tutti d’un fiato, di grande passione, gioco, divertimento, competizione tra beach volley, basket sia in città, sia al mare. Spazio anche

al sociale e alla solidarietà.

Non mancherà dunque, il sano divertimento, emozioni, sport, musica. Ci sono tutti gli ingredienti per un’estate di grande adrenalina, un cocktail esplosivo e di grande fascino.

«Non vediamo l’ora di iniziare – ha sottolineato Ilaria Perri, Presidente della Seila Beach Sport – siamo molto carichi e vogliosi di regalare un’estate di grande attrattiva sportiva». ●